



Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il clima

Premesso che:

- A dicembre 2009 si terrà a Copenhagen, sotto l'egida delle Nazioni Unite, la quindicesima Conferenza delle Parti (COP15), nell'ambito della quale verrà presentato il nuovo protocollo globale sul clima che dovrà sostituire quello di Kyoto, in scadenza nel 2012.
- Il Protocollo di Kyoto prevede l'obbligo in capo ai Paesi industrializzati di operare nel periodo compreso tra il 2008 e il 2012 una riduzione delle emissioni di gas climalteranti in una misura non inferiore al 5% rispetto alle emissioni registrate nel 1990.
- In base alle valutazioni scientifiche del Comitato Intergovernativo per i Cambiamenti Climatici (IPCC) dell'ONU è stato comprovato che i cambiamenti climatici sono un dato di fatto inequivocabile e che solo per stabilizzare le concentrazioni di CO₂ siano necessari programmi e interventi decisamente superiori a quelli ipotizzati e adottati fino ad oggi.
- Il Pacchetto Clima 20+20+20, sottoscritto nel dicembre 2008 dai 27 capi di governo dell'Unione Europea, prevede per gli Stati membri l'obbligo di conseguire, entro il 2020 e rispetto ai dati del 2005, una riduzione del 20% delle emissioni di gas climalteranti ed un incremento del 20% dell'efficienza energetica e dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.
- Il Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea prevede per i firmatari l'impegno di ridurre le emissioni di CO₂ nelle rispettive città di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione Locale sull'Energia Sostenibile.
- La Roadmap dei governi locali per il clima verso Copenhagen, approvata nell'ambito della quattordicesima Conferenza delle Parti (COP 14), invita i Governi nazionali a mettere le amministrazioni locali nelle condizioni di disporre delle competenze, le capacità e le risorse necessarie per fronteggiare i cambiamenti climatici.
- Gli Impegni di Aalborg del 2004 individuano gli obiettivi, le azioni e le procedure per attuare lo sviluppo sostenibile locale.
- L'Agenda 21, la Dichiarazione su Ambiente e Sviluppo delle Nazioni Unite approvata nell'ambito del World Summit di Rio de Janeiro nel 1992, attribuisce alle città e ai territori un ruolo determinante per l'attuazione di misure per uno sviluppo sostenibile.

Considerato che:

- Dal 1970 le emissioni globali di gas ad effetto serra sono cresciute del 70% e che le concentrazioni globali in atmosfera di anidride carbonica, metano e biossido di azoto, così come le temperature medie globali, sono in aumento principalmente in conseguenza delle attività umane.



- Quasi il 75% della popolazione italiana vive in aree urbane (il 30% nei soli capoluoghi di provincia) dove oggi si consuma più del 75% di tutta l'energia.
- Dalle città deriva l'80% delle emissioni antropiche, dirette e indirette, di gas serra.
- Il settore civile assorbe circa il 40% dell'energia totale, principalmente per la gestione energetica degli edifici.
- Il 70% del patrimonio edilizio nelle regioni del nord Italia presenta consumi di energia primaria più che doppi rispetto alla classe minima di efficienza energetica.
- Il traffico urbano è responsabile del 35% delle emissioni di CO₂ da mobilità veicolare e il 95% dei consumi energetici per mobilità è prodotto da moto, auto e veicoli commerciali privati.
- La temperatura media in Italia è aumentata negli ultimi 50 anni di 1,4 gradi. Nelle città la temperatura media supera di 1-2 gradi quella delle aree rurali circostanti, con punte tra i 3 e i 5 gradi.

I Comuni, le Province e le Regioni d'Italia si impegnano ad adottare politiche e azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici che consentano di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra ed aumentare l'equilibrio sociale, ambientale ed economico del territorio.

Le città e i territori d'Italia chiedono al Governo italiano di prevedere l'accesso delle amministrazioni delle Città e dei Territori ai meccanismi dell'Emission Trading e al mercato dei Titoli di Efficienza Energetica e propongono di escludere dal patto di stabilità gli investimenti locali in progetti finalizzati alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (efficienza energetica, mobilità sostenibile, diffusione delle energie rinnovabili).

Le città e i territori chiedono al Governo italiano di promuovere, in collaborazione con il sistema bancario, la predisposizione di strumenti finanziari dedicati agli interventi di riqualificazione energetica e di favorire il coinvolgimento delle ESCO e di altri soggetti specializzati al fianco delle amministrazioni locali e territoriali.

Le città e i territori d'Italia sollecitano il Governo italiano a sostenere in sede internazionale la necessità di includere nel nuovo protocollo globale sul clima in vigore dal 2012 un capitolo dedicato al ruolo delle città e dei territori, chiedendo inoltre che rappresentanti degli enti locali facciano parte delle delegazioni governative alle Conference of the Parties a partire dalla COP-15 di Copenhagen 2009.

Le politiche e le azioni locali contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi sottoscritti dal Governo in sede europea e potranno svolgere un ruolo importante nel rilancio dell'economia, promuovendo l'innovazione, sostenendo il mercato interno e migliorando la competitività del sistema Italia nel panorama internazionale.

Roma, 3 aprile 2009